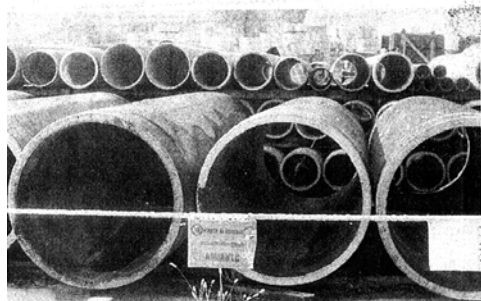


25 aprile 2004



Il caso amianto a Broni è ancora aperto

IL CASO AMIANTO
ANCORA A BRONI

Vent'anni di domande che non hanno avuto risposta

BRONI. Già vent'anni fa si parlava di amianto a Broni nell'aula del consiglio comunale. Lo testimoniano interpellanze, mozioni e atti amministrativi comunali in cui emerge il problema ambientale provocato dalla cementifera Fibronit. La pericolosità dell'area era già nota ma le risposte dei vari sindaci che

si sono succeduti erano molto generiche e che è stato fatto poco o niente. Questo emerge dai documenti ripescati dagli avvocati Marco Casali e Luca Angeleri che hanno deciso di avviare un'indagine penale per individuare gli eventuali responsabili diretti e indiretti dell'inquinamento che c'è stato a Broni.

BREVI

SAN CIPRIANO

C'è la Protezione civile

Nuovo nucleo di protezione civile in azione, da oggi, a San Cipriano. La presentazione ufficiale del gruppo di volontari si terrà nell'ambito delle cerimonie previste per il 25 Aprile che avranno inizio alle 8,45 col raduno in Municipio.

MONTU' BECCARIA

Rinnovato il Municipio

Un'ala del Municipio completamente rinnovata e spazi in più a disposizione soprattutto di biblioteca e associazioni. Oggi alle 17 a Montù l'inaugurazione ufficiale, a conclusione delle cerimonie per la Liberazione.

CORVINO SAN QUIRICO

Un concerto di successo

Riuscito concerto al Santuario della Madonna di Caravaggio a Fumo, in occasione dei festeggiamenti per la futura canonizzazione di Don Orione ed in onore del 65° anniversario della fondazione del Santuario e il 50° anniversario dell'incoronazione della statua della Madonna. Il pubblico ha dimostrato grande apprezzamento per le esecuzioni davvero impeccabili delle corali «Kodaly» di Fumo, «Gavina» di Voghera e «San Germano» di Rivanazzano.

La prima interpellanza che solleva il problema dei fumi della Cementifera è datata 29 gennaio 1983 quando il consigliere Domenico Novarini segnala che Broni una fuoriuscita di polveri dalla cementifera.

Il sindaco Alessandro Verdi replica «di avere avuto assicurazione che i filtri hanno un abbattimento del 98% ma che non potendo fermare il ciclo continuativo, la fuoriuscita di polveri è maggiore».

Nel 1983 il problema ritorna a dicembre ancora in un'interrogazione di Novarini che chiede al sindaco Verdi «se sono stati adottati provvedimenti atti ad eliminare il fumo proveniente dalla ditta Fibronit, in quanto ritiene assolutamente indispensabile eliminare l'inconveniente».

Verdi risponde di aver «tempestivamente richiesto l'intervento degli organi competenti, mentre per il controllo sulle emissioni fumose provenienti dalla Cementifera assicura che si provvederà ad una verifica al più presto, avendo interessato l'Ussl 79».

Una risposta senza effetto perché meno di 2 anni dopo, nel marzo 1985 una nuova interpellanza di Novarini riapre il problema. La risposta del sindaco (che è diventata Rina Rossi Magenta) lascia perplessi: «Si assicura che nulla, guasti o altri fatti relativi al processo produttivo, si sono verifi-

Due avvocati hanno ripescato le interpellanze con le inutili denunce dei consiglieri

cati. Il fatto è da attribuire alla eccezionale ondata di freddo: il fumo esce dal camino a circa 100 gradi, si è impattato con l'atmosfera sui -17 gradi».

Comprensibile la replica di Novarini che dichiara: «E' necessario che la cementifera si metta a posto, perché non è assolutamente possibile e tollerabile che noi si sorbisca tutti i giorni una quantità di cemento che con un minimo di buona volontà potrebbe essere eliminata dai polmoni della gente».

Il sindaco in quel caso aggiunse che «la cementifera aspetta la verifica da parte dell'Ussl».

Controlli che, proprio per la loro regolarità sollevavano già da allora dei dubbi, di cui si fa portavoce ancora Domenico Novarini otto mesi dopo, nel novembre 1985. «Tutti sono convinti che sia una cosa piuttosto pesante e fastidiosa — disse Novarini —, però anche coloro che l'assorbono, quando si trovano a dover risponde-

re a interpellanze, a dovere essere dall'altra parte del tavolo, dicono che non c'è, non lo sentono».

Nel corso del dibattito il consigliere aggiunge: «La polvere noi la vediamo, la assorbiamo e non siamo più disposti a sentirci dire che non c'è perché non è vero».

Il sindaco quindi riferisce di un sopralluogo in Fibronit con un funzionario dell'assessorato regionale all'Ecologia, ma ammette di essersi sempre sbagliata sulla competenza dell'Ussl. «Con i dirigenti ho fatto notare le continue lamentele dei bronesi, ho verificato poi gli organismi preposti ai controlli ed ero convintissimo fosse l'Ussl 79 mentre è l'Ussl 77 di Pavia. L'ultimo loro prelievo, del 26 settembre sul pulviscolo ha dato esito entro i limiti di legge». E di nuovo il sindaco accredita la teoria della condensa ma aggiunge di aver avvertito la Regione: «Venga a fare i controlli attraverso il Comune, senza l'avvertimento alla cementifera e l'Ussl 77 venga a fare controlli più frequenti. Sperando che quando viene, non ci debba essere qualche canale di informazione della Cementifera affinché non possano accendere i filtri solo 2 giorni prima che loro arrivino».

Tra l'88 e l'89, poi il gruppo del Pci ha presentato altre interpellanze, senza esito.

MiriamPaola Agili